

Elettricit  pi  "stabile" per i treni, le Ferrovie svizzere investono sulla linea di confine

Pubblicato: Gioved  27 Marzo 2014



Le Ferrovie Federali Svizzere investono sui collegamenti verso l'Italia, a partire dalla linea Bellinzona-Luino, principale asse per il traffico merci, nella grande direttrice che collega il Nord Europa al Mediterraneo. Si   parlato nei mesi scorsi dei grandi investimenti che la Confederazione vorrebbe avviare anche in Italia, ma in questo caso parliamo di **un intervento molto preciso e gi  in fase di cantiere**: luned  31 marzo 2014   la data fissata per l'avvio degli interventi di genio civile presso la stazione di Ranzo (nella foto, di Eddie Konijnendijk, treno merci sulla linea FS Luino-Novara, a Laveno Mombello) per un nuovo trasformatore a 15mila volt.

Lo scopo   predisporre l'infrastruttura esistente ad accogliere **un vagone con autotrasformatore** permettendo cos  di **potenziare l'alimentazione di corrente sulla linea Bellinzona-Cadenazzo-Luino**, la cosiddetta "succursale del Gottardo". La linea oggi soffre di alcune "oscillazioni" nell'alimentazione elettrica, quando ci sono pi  treni in circolazione (nota: **si parla di locomotive merci anche da 5000kW, oltre 7000 cavalli di potenza**). Il trasformatore permetterà di adattare i livelli di potenza di trazione alle esigenze specifiche della tratta: in questa prima fase   prevista la costruzione di un basamento in calcestruzzo sul fianco sinistro dell'edificio della stazione. Su di esso verr  poi stazionato il carro con i relativi componenti elettrici. Per eseguire l'opera saranno necessari lavori di scavo nel terreno roccioso circostante su una lunghezza di 15 metri; in seguito si proceder  con il getto in cemento armato. **I lavori a Ranzo saranno ultimati entro met  maggio 2014.**

I lavori termineranno nell'autunno 2015 con la posa dell'**ultimo autotrasformatore, che sar  installato in territorio italiano, a Luino** (la linea Bellinzona-Luino   gestita dalle FFS anche al di qua della frontiera di Pino). Il progetto – spiegano infine le FFS – sviluppa una soluzione tecnica innovativa che riduce sensibilmente le radiazioni non ionizzanti della linea elettrica di alimentazione.

Leggi anche: Dalla Svizzera 120 milioni per ampliare la linea ferroviaria di Luino

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

